



***PASTA: CAI, CARO ENERGIA LA CAUSA PRINCIPALE DEI RINCARI DEI PREZZI
Origine e qualità le carte vincenti per gli agricoltori per vincere le sfide del futuro***

Roma, 16 febbraio 2022 - Gli aumenti dei prezzi della pasta (+10,8%) dipendono principalmente dall'impennata senza precedenti dei costi di energia, trasporti e gasolio. Le carte vincenti a disposizione degli agricoltori italiani per vincere le sfide del futuro sono qualità e origine del prodotto.

È quanto sostiene CAI – Consorzi Agrari d'Italia, primo hub della produzione organizzata del Paese, che ha presentato in un webinar i dati sulle campagne di grano, mais e soia appena trascorse e le primissime ipotesi su ciò che potrebbe accadere nei prossimi mesi.

Per quel che riguarda il grano duro, è noto come il mercato italiano sia fortemente influenzato dal Canada (da cui importiamo quasi la metà del prodotto) che quest'anno ha chiuso la sua produzione a 2,7 milioni di tonnellate, segnando un -60% netto. Gli Stati Uniti si attestano a 1 milione di tonnellate di grano duro prodotto, in calo del 52,63%.

Il webinar organizzato da Consorzi Agrari d'Italia ha tracciato un primo quadro di ciò che potrebbe accadere con la campagna 2022/2023.

In base alle prime stime del Ministero dell'Agricoltura canadese la produzione di grano duro tornerà quasi sui livelli di due anni fa, attestandosi su 5,5 milioni di tonnellate, salvo condizioni meteo avverse nei prossimi mesi.

Tuttavia, i bassi stock di magazzino presenti, uniti alle scarse produzioni dei Paesi del Nordafrica, che spingerà gli stessi a importare più prodotto, terranno ancora per un buon periodo i prezzi del grano duro in linea sui livelli di quest'anno.

Nello scenario globale, un ruolo predominante spetta alla Cina, che ha aumentato le sue importazioni di grano (da 4 a 10 milioni di tonnellate), mais (da 4 a 26 milioni di tonnellate) e soia (da 82 a 100 milioni di tonnellate), contribuendo ad abbassare gli stock presenti e a tenere costanti i prezzi.

Secondo le prime proiezioni Cai, gli agricoltori italiani hanno aumentato la superficie coltivata a grano duro, nonostante siano alle prese con gli aumenti dei costi di produzione causati dai rincari energetici.

Per il grano tenero i bassi stock nel mondo e la domanda internazionale dovrebbero sostenere le quotazioni sia del vecchio sia del nuovo raccolto, mentre anche i prezzi di mais e soia potrebbero non subire scostamenti importanti.

“Il messaggio che vogliamo lanciare è molto semplice: investire in produzioni di qualità, garantite dall'origine italiana del prodotto, conviene perché i prezzi dovrebbero restare in linea con quelli attuali – spiega Gianluca Lelli, amministratore delegato di CAI -. Ci potrebbero essere, di



conseguenza, le condizioni per aumentare la portata dei contratti di filiera per consentire di distribuire equamente il valore commerciale lungo tutta la catena, dal produttore all'industria".

A proposito di CAI – Consorzi Agrari d'Italia

CAI è il primo soggetto nazionale totalmente integrato che unisce la competenza e la capacità di valorizzazione dei prodotti nelle filiere strategiche del primo gruppo agro-industriale italiano, BF SPA con le reti territoriali dei consorzi coinvolti. Grazie a questo progetto, gli agricoltori diventano protagonisti di un nuovo modello di sviluppo, basato sull'innovazione e sulla sostenibilità.

Il progetto poggia su una rete che produce oltre 500 milioni di ricavi annui e conta più di 11 mila soci agendo come un vero e proprio "hub" per il collocamento delle grandi produzioni.

Ad oggi fanno parte di CAI: BF spa, Consorzio dell'Emilia, Consorzio del Tirreno, Consorzio Centro Sud e Consorzio Adriatico.

CAI supporta le aziende agricole in tutto il territorio nazionale con un percorso di crescita basato su una razionalizzazione che nel medio periodo riduce i costi dei mezzi di produzione, un'assistenza tecnica completa, una vasta rete di prodotti e servizi, l'innovazione e la valorizzazione dei prodotti simbolo del Made in Italy, promuovendo accordi di filiera in grado di valorizzare sui mercati il lavoro giornaliero dei produttori e garantire qualità al consumatore.

Per ulteriori informazioni:

Comunicazione e Ufficio stampa

Pasquale Scivittaro (+39 3282849428 – comunicazione@consorziagrariditalia.it)

Ad Hoc Communication Advisors

Tel +39 02 7606741

Mario Pellegatta (mario.pellegatta@ahca.it)

Ivan Barbieri (+39 335.1415581 - ivan.barbieri@ahca.it)

Edoardo Corsi (+39 3351415582 - edoardo.corsi@ahca.it)